



ROMA



TORINO



MILANO

UNO SCHERMO IN CLASSE PER GLI STUDENTI A CASA

Una parte di studenti in classe con l'insegnante, gli altri a casa in didattica a distanza, collegati con la lezione attraverso uno schermo: come nelle aule dell'istituto Pio IX di Roma, ieri le lezioni sono iniziate così anche in tante altre scuole italiane.

I RAGAZZI ALLA PROVA DEL GREEN PASS

Super Green Pass obbligatorio sui mezzi di trasporto pubblico, dai bus ai treni regionali, fino alle metropolitane: il provvedimento scattato ieri vale anche per gli studenti, con una deroga per il trasporto scolastico dedicato valida fino al 10 febbraio.

IL LICEO È OCCUPATO: "VACCINI CONTRO LA DAD"

Sacchi a pelo e mascherine Ffp2, gli allievi del Manzoni di Milano ieri hanno occupato l'istituto: «Delusi dalla pessima gestione dei contagi soprattutto all'esterno della scuola - dicono - autogestiremo in modo responsabile la nostra salute». E dicono sì all'obbligo vaccinale contro la Dad.

IL CASO

NICCOLÒ CARRATELLI
ROMA

Scuole aperte, ma mezza vuote. Il rientro dalle vacanze natalizie, come da molti previsto, è stato segnato dalle assenze di studenti, docenti e personale scolastico alle prese con il Covid. In quarantena perché contagiati o contatti stretti di positivi. Oppure, come nel caso dei bambini della scuola dell'infanzia, tenuti a casa dai genitori in via precauzionale, visto che non possono ancora essere vaccinati e i contagi sotto i 5 anni sono in forte crescita. «Numeri limitati, la maggior parte di studenti e docenti è tornata in classe», assicura il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, che fornisce i dati a sua disposizione: il 6% di assenti tra gli insegnanti, il 4,5% tra gli alunni. Mentre i

Docenti assenti e alunni divisi dalla Dad il rientro in aula è in salita

La scuola a singhiozzo

fanzia, elementari e medie. I giudici amministrativi hanno contestato alla Regione l'opportunità del provvedimento, visto che «la Campania non è classificata tra le "zone rosse" e, dunque, nella fascia di maggior rischio pandemico» e, inoltre, «non risulta alcun focolaio né alcun rischio specificamente riferito alla popolazione scolastica». In Sicilia, invece, lo slittamento di tre giorni potrebbe essere prorogato di altri due, come anticipato dall'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Lagalla: di fatto, sfruttando fino in fondo i margini di autonomia concessi dal governo, una settimana di pausa in più rispetto al resto d'Italia.

A Roma assenze fino al 30%
Per molti la pausa l'ha decisa il virus. All'istituto comprensivo

6%
I prof. in meno secondo il ministero ma per i presidi il dato supera il 10%

30 mila
Le classi che hanno iniziato le lezioni combinando didattica a distanza e in classe

«Francesca Morvillo» di Roma ieri erano assenti 404 alunni su 1371, quasi uno su tre. «Alla materna ci siamo trovati con classi praticamente vuote - racconta la preside Valeria Sentili - molti genitori mi hanno scritto per comunicare che hanno paura e tengono a casa i figli per tutto gennaio: è davvero triste». Tra elementari e medie, ci sono già 55 classi in didattica digitale integrata (ddi) e 24 i docenti in quarantena: «Per ora riusciamo a coprire i buchi, ma alla primaria le graduatorie sono praticamente esaurite e non si trovano sostituti». Non va meglio tra i più grandi: al liceo scientifico Avogadro da oggi saranno 35 su 48 le classi in ddi, con 74 ragazzi in isolamento domiciliare. Al Newton «80 studenti e 13 docenti positivi», rife-

LE NUOVE REGOLE

NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA

1 contagio
Classe in quarantena per 10 giorni



MEDIE E SUPERIORI

1 contagio
Ffp2 obbligatoria



ELEMENTARI

1 contagio
La classe resta in presenza con test di verifica



2 contagi
Vaccinati in presenza, non vaccinati da oltre 120 giorni in Dad per 10 giorni



2 contagi
Tutta la classe in Dad per 10 giorni



3 contagi
Tutta la classe in Dad per 10 giorni



L'EGO - HUB

L'allarme di Giannelli "Entro sette giorni 200 mila classi studieranno da casa"

professori sospesi dal servizio perché non vaccinati sarebbero solo il 0,72%. Le stime dell'Associazione nazionale presidi raddoppiano le dimensioni del fenomeno, arrivando a oltre il 10% di defezioni tra il personale docente e Ata (circa 100 mila lavoratori) e al 9% di studenti rimasti a casa. Il presidente dell'Anp, Antonello Giannelli, resta convinto che «sarebbe stato preferibile rinviare l'apertura delle scuole di 2-3 settimane» e parla di «circa 30 mila classi in didattica digitale integrata», cioè una parte in classe e un'altra a casa, ma prevede che «entro 7 giorni le classi in Dad (cioè con lezioni solo a distanza, ndr), saranno 200 mila». Va precisato che le stime sulle assenze non tengono conto dei numeri che verranno registrati in Campania e Sicilia, le due regioni in cui le lezioni non sono riprese per tutti. Nella prima l'impatto della variante Omicron sulla scuola sarà valutabile già oggi, visto che lo stop imposto dal presidente, Vincenzo De Luca, è durato solo un giorno: il Tar ha bocciato l'ordinanza che rinviava al 29 gennaio la ripresa della didattica in presenza per le scuole dell'in-

SERENELLA CUIULI Dirige un istituto torinese con 1.490 studenti "Manca un insegnante su cinque e non riesco a trovare supplenti"

L'INTERVISTA

BERNARDO BASILICI MENINI
TORINO

«A lle 23 di domenica eravamo ancora al telefono per riuscire a coprire i buchi. Resistiamo con le unghie e con i denti». Il ponte delle Befane, gli uffici chiusi, i contagi in crescita: tutte incognite che hanno costretto i presidi a una corsa contro il

tempo per aprire le scuole. Serenella Cuiuli, dirigente dell'Istituto comprensivo Duca d'Aosta di Torino, a dodici ore dal rientro era ancora al telefono. «La situazione è critica», racconta. Il suo istituto ha una materna, tre elementari e una scuola media. Totale: 1.490 studenti e studentesse. Nei giorni scorsi 35 docenti hanno dovuto dare forfait, tra positività e quarantene preventive, su un organico di 181. Vuol dire che quasi uno su cinque non ha po-

tuto tenere lezione. E 23 erano solo alle elementari. A loro se ne aggiungono cinque tra il personale Ata. «Le comunicazioni di insegnanti positivi sono arrivate quasi tutte negli ultimi due giorni. Abbiamo passato il weekend a sentire i referenti di plesso, i supplenti, le messe a disposizione». Le cose vanno meglio sul fronte studenti: 190 a casa. Ma il fatto è che la coperta del personale è cortissima e praticamente finita. «Il problema è che



SERENELLA CUIULI
DIRIGENTE ISTITUTO
DUCA D'AOSTA A TORINO

Se aumentano i casi tra i professori non so chi chiamare e dobbiamo tenere i rapporti con le Asl

nelle graduatorie delle supplenze sono già tutti impegnati. Dobbiamo fare un ricorso massivo alle messe a disposizione». Vale a dire quel sistema per cui persone che non hanno i requisiti per entrare in graduatoria, ma comunque titoli attinenti all'insegnamento, danno la loro disponibilità e vengono chiamati per supplenze in casi di necessità. Il contratto a chiamata del mondo dell'istruzione. «Ma se aumentano i casi non so più chi chiamare. Alle medie avrei bisogno di qualcuno con una laurea in Lettere ed è un problema». E il personale già in forze? «Sto facendo da tempo gli straordinari». Inoltre, prosegue la preside, «la situazione crea una serie di problemi a catena di cui da fuori non ci si accorge ma che per la scuola sono centrali. Ad esempio: dobbiamo valutare di tor-